



www.cuoreamico.org

ACUORE AMICO

11

NOVEMBRE 2023

Fraternità Onlus - Fondata da don Mario Pasini



**AIUTARE
i più poveri**

Imparare a non farsi la guerra

Come ogni anno, con questo numero proponiamo la **Campagna di Natale**. Anche questa vuole essere una finestra sul mondo che continuamente ci sollecita a non dimenticare chi è senza i mezzi primari di sussistenza e privo di quei diritti che consentono di realizzare la propria umanità.

In questo periodo chi ascolta la Parola di Dio è invitato a fare tesoro degli inviti dei profeti, i quali non solo denunciano le ingiustizie diffuse nel mondo, ma invitano a costruire un futuro in cui tutti ci si impegna a

«forgiare le spade per farne aratri e le lance per farne falci; a non imparare a farsi guerra» (Is 2,4).

Non è solo un sogno quello che unisce i credenti, ma la scelta di prendere sul serio il Vangelo di quel Gesù che non ha discusso del problema della fame o della malattia: ha distribuito cibo e risanato infermi; non ha cercato il potere: con la sua croce ha messo a nudo l'ipocrisia dei potenti, che molte volte usano Dio o la religione per preservare i propri privilegi.

Alla luce di Gesù, anche noi possiamo partecipare all'avventura della stessa creazione che «*geme e soffre nella speranza*» (Rm 8,21-22).



Siamo chiamati a essere «*benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandoci a vicenda come Dio ha perdonato a noi in Cristo*» (Ef 4,32); siamo esortati a

«operare il bene con le nostre mani, per condividere con chi si trova nel bisogno» (Ef 4,28).

La certezza che Dio non abbandona i suoi fedeli, persino nella morte, anche oggi dà coraggio ai martiri e apre il cuore a chi mette in gioco la sua vita per difendere i diritti degli oppressi, per soccorrere chi è privo di mezzi, per dare dignità a chi è collocato tra gli scarti di un modello economico che considera solo il profitto.

Direttore responsabile: Gabriele Filippini

**ACUORE
AMICO**

Editore e redazione: Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus - Viale Stazione 63 - 25122 Brescia

Tel. 030 3757396

• E-mail: info@cuoreamico.org

• Pec: cuoreamico@pec.it

Sito: www.cuoreamico.org

• Instagram: [cuore_amico](https://www.instagram.com/cuore_amico)

• Facebook: [cuoreamicobrescia](https://www.facebook.com/cuoreamicobrescia)

Twitter: [@cuoreamico](https://twitter.com/cuoreamico)

• Youtube: [@cuoreamico](https://www.youtube.com/@cuoreamico)

• LinkedIn: [Cuore Amico Fraternità Onlus](https://www.linkedin.com/company/cuore-amico-fraternita-onlus)

Redattori: Flavio Dalla Vecchia, Paolo Ferrari, Lea Giacopuzzi, Agnese Nascosto, Armando Nollì, Marco Sacchi, Flavio Saleri, Federico Tagliaferri - Impaginazione e grafica: Piero A. Lò

Stampa: Pozzoni Spa - Cisano Bergamasco (Bg) - Aut. Trib. di Brescia del 2.2.1982 n. 5/82 - N° ROC 23047

Perché lo fai?

Potrebbe essere la domanda giusta da porsi anche quando facciamo del bene (figurarsi quando facciamo del male). Un interrogativo da non eludere anche quando viviamo una vita sostanzialmente generosa, operosa nella carità, aperta agli altri.

Il Natale, come spiega Romano Guardini in un bel libro di Morcelliana di molti anni fa (*Natale e Capodanno. Pensieri per far chiarezza*) parla di un evento inaudito: **un Dio, che è totalmente altro, che non disdegna di farsi totalmente vicino.**

Solo da questo, prende senso tutto il resto.



Anche, e soprattutto, tutto ciò che di nobile, di bello, di buono facciamo per gli altri. Quello che, come si dice nel linguaggio comune, facciamo con il cuore. O con il Cuore... Amico.

Il Natale diventa il marchio di fabbrica delle tante o poche cose che riusciamo a fare per i "fratelli tutti": è lo stile del farsi vicini, anzi, il più vicino possibile, del farsi, cioè, prossimo, come ha fatto Dio in quel Gesù che ci ha indicato come piegarci sulle ferite altrui nel racconto del buon Samaritano.

Allora, che siamo capaci di muovere le montagne, **o solo di portare piccole gocce d'acqua come il colibrì** - che ha fatto da simbolo della nostra campagna sull'acqua e contro la crisi idrica - avremo trovato la giusta risposta alla domanda da cui siamo partiti.

E ci saremo tenuti lontani dal rischio dell'attivismo e dalla tentazione di pensare di risolvere con le sole nostre forze tutti i problemi del mondo.



Dall'acqua parte ogni cosa

Due pozzi per far prendere vita alla nuova missione di Tori-Bossito e permettere ai bambini di andare a scuola.

di L. Giacomuzzi

Le suore della **Congregazione delle Maestre Pie Venerini** sono nella nuova missione di Tori-Bossito, in Benin, dal settembre del 2022 e si stanno scontrando con uno dei gravi problemi che affliggono questo Paese: la mancanza di acqua potabile.

A causa di una crisi climatica perdurante, si stanno rapidamente diffondendo malattie e malnutrizione, soprattutto infantili.

Le suore hanno cominciato il loro lavoro pastorale in una scuola primaria frequentata da 170 bambini e hanno avviato una pasticceria per dare lavoro alle ragazze del posto.

Vorrebbero anche aprire una scuola dell'infanzia e un centro per riunire le donne, coltivare un terreno per dare un pasto caldo ai bambini e un lavoro alle famiglie.

Quando si inizia una nuova missione le idee sono molte, ma manca una cosa fondamentale: l'acqua! **Senza acqua è impossibile che queste attività possano prendere avvio.**

È necessario per questo scavare due pozzi, uno a beneficio della scuola e della pasticceria, e uno per poter coltivare e, letteralmente, far prendere vita alla nuova missione.



Aiutiamo con

pozzo	6.000 euro
2 serbatoi	1.000 euro
Supporto per i serbatoi	500 euro
8 filtri per l'acqua	120 euro

Acqua potabile

per l'asilo

di F. Tagliaferri

Suor Agnes chiede aiuto a Cuore Amico per dotare l'asilo S. Angelo a Kurasini di un pozzo e di una cisterna per conservare l'acqua piovana.

Suor Agnes Julius Mwanajimba, a nome delle **Suore di Maria Immacolata**, chiede un aiuto per la scuola materna *Sant'Angelo*, aperta dal 2006 a Kurasini, nell'arcidiocesi di Dar es Salaam.

Vi sono 85 bambini, da uno a tre anni, che vengono ospitati dalla mattina alla sera ricevendo cibo, vestiario, riparo e un'istruzione di base.

Il problema principale che le suore devono affrontare per questa struttura è la scarsità, se non addirittura la mancanza, di acqua potabile perché, pur essendo collegata alla rete idrica pubblica, l'acqua non viene fornita per due o tre settimane di seguito, soprattutto durante il periodo estivo.

Questo genera spesso il diffondersi di malattie tra i bambini.



Si rende allora necessario cercare tutti gli aiuti possibili per scavare un pozzo e realizzare una cisterna per immagazzinare l'acqua a disposizione, pena la chiusura della scuola materna. Ma questa è un'eventualità a cui suor Agnes non vuole pensare.



Per costruire la cisterna

3 mila euro

Per scavare un pozzo servono

6 mila euro



Risaniamo il convento

A Kabwe il convento delle Suore del Buon Pastore di Chipata, una congregazione locale zambese, si trova in difficoltà a causa della rottura dell'impianto idrico e fognario.

di A. Nascosto

Le **Suore del Buon Pastore** di Chipata hanno aperto a Kabwe un convento che è anche studentato. Si offre qui alloggio a studenti meritevoli che, purtroppo, non hanno altre possibilità di frequentare l'università.

Le suore stanno affrontando una crisi idrica molto grave. A causa delle troppe e violente piogge abbattutesi su questa regione, **tutta la rete idrica e fognaria della struttura è stata distrutta.**

Per scongiurare il pericolo di contrarre colera, dissenteria e tifo bisogna al



più presto risanare tutti gli impianti di approvvigionamento dell'acqua, ricostruendo anche un nuovo sistema di drenaggio perché le fosse settiche esistenti sono ostruite. Infine è importante realizzare un serbatoio d'acqua per far fronte a ogni evenienza.

«Cerchiamo di essere autonome nel nostro stile di vita fatto di donazione, sacrificio e lavoro, ma attualmente non riusciamo a far fronte a questa esigenza. Per questo chiediamo gentilmente il vostro sostegno».

Possiamo andare loro incontro?

Doniamo per

sostituire i tubi	400 euro
costruire un sistema di drenaggio	500 euro
installare un serbatoio	1.000 euro
acquistare una pompa	1.000 euro



Nuovi servizi igienici per i bimbi

A Nebbi suor Florence Owacha chiede un sostegno per la realizzazione di nuove toilette per una scuola.

di M. Sacchi



La scuola Joaquin and Pedro di Nebbi

Un mondo migliore nasce dalle piccole cose quotidiane. Ne danno testimonianza le **Suore del Sacro Cuore di Gesù** di Nebbi, nella contea di Erussi in Uganda, che dal 2015 gestiscono la *Joaquin and Pedro Nursery and Primary School*. **La scuola**, aperta ai bambini delle famiglie più povere dell'area, **oggi ha urgente necessità di bagni nuovi**.

Le latrine esistenti, infatti, sono in una condizione di deterioramento tale da essere pericolose per gli stessi bambini che rischiano malattie come il colera e altre infezioni dovute alla totale mancanza di igiene.

In aggiunta, i vecchi bagni -situati a poca distanza dalle classi- sono invasi dalle termiti e nella stagione delle piogge diventano rifugio di serpenti. Avere dei nuovi servizi, per questa scuola, è fondamentale.

In questo luogo le suore riescono ad accogliere oltre seicento bambini che vivono nei dintorni rurali, dove la povertà diffusa li pone in situazioni di pericolo e vulnerabilità.

I maschietti, infatti, aiutano le mamme nella produzione di bevande alcoliche e spesso finiscono per cadere nell'alcolismo fin da piccoli. Le bambine, invece, vengono sovente costrette ad abbandonare la scuola per essere date in matrimonio.

Questa delle suore è una piccola richiesta che è porta a qualcosa di più grande: **condizioni igieniche più salubri migliorano la partecipazione a scuola**, il rendimento degli studenti e l'educazione. Sì, questa è una strada per un mondo migliore.



Due bambini della scuola con una suora

Per le nuove toilette servono **6mila euro**

Aiutiamo anche con un *simbolico mattone* di **10 euro**



La guerra del Tigray

affama l'Etiopia

Suor Rosaria Assandri, con la panetteria aperta nel 2020 grazie anche a **Cuore Amico**, cerca di sfamare i poveri e il crescente numero di profughi e sfollati.

di L. Giacopuzzi

La guerra nel Nord dell'Etiopia non cessa di produrre effetti negativi sulla popolazione, primi fra tutti una grave crisi alimentare e umanitaria. Nelle regioni di Hamara e del Tigray, principali aree di conflitto in cui i combattimenti continuano senza sosta, venivano prodotti grano e tef, cereali tipici alla base dell'alimentazione.

La guerra ha decimato i raccolti, facendo lievitare tantissimo i loro costi e quelli dell'alimentazione in generale; in più ha causato un imponente movimento migratorio di persone verso le zone del Paese meno pericolose. **Così molte famiglie di profughi e sfollati interni si trovano a vivere di niente** in città, dove già la povertà è dilagante.

Questo succede anche a Gubrye, a 180km da Addis Abeba, dove dalla missione salesiana suor Rosaria Assandri riferisce che

«La situazione del Paese è disperata. Le famiglie non riescono più a dare da mangiare ai bambini. I bimbi che conosciamo e sappiamo che non mangiano niente, li teniamo con noi per il pranzo e poi diamo una borsa di cibo con il pane da portare a casa. Solo i bambini, senza contare le famiglie, sono circa 800».

Grazie a una panetteria realizzata nel 2020 con l'aiuto di **Cuore Amico**, si distribuiscono 4 mila panini al giorno e vengono dati farina, pasta, sale, zucchero e olio alle famiglie che non hanno nulla.

«Vendiamo anche parte del pane, ma teniamo i prezzi bassi in modo che sia accessibile a tutti. Intanto il bisogno cresce ogni giorno di più, mentre il costo della farina aumenta e facciamo fatica ad acquistarla».

Come aiutarle?

Con 160 euro possiamo acquistare un quintale di farina



«Un caro abbraccio a tutti i benefattori che vorranno darci una mano».



Un'istruzione per i bambini rifugiati

Le Suore Terziarie Francescane chiedono aiuto a Cuore Amico per offrire la possibilità di andare a scuola a 150 bambini rifugiati dal Camerun.

di F. Tagliaferri

Suor Ursula Djephlada, della Congregazione delle **Suore Terziarie Francescane**, intende avviare un progetto educativo per i bambini rifugiati dal Camerun in Nigeria.

Dal 2017, infatti, è in corso un esodo dal Camerun di una parte della minoranza anglofona verso la Nigeria, che ha raggiunto la cifra di un milione di persone fuggite da una crisi sociopolitica e da un conflitto armato.

Nella diocesi cattolica di Wukari, nello Stato di Taraba si trovano oltre 40 mila rifugiati di cui 10 mila nella zona amministrativa di Takum.

È qui che le suore svolgono la loro missione offrendo ai rifugiati assistenza sanitaria, cibo e prodotti per le necessità di base, oltre al sostegno pastorale e religioso nella chiesa cattolica della Sacra Famiglia.

I rifugiati nella zona di Takum sono circa diecimila e non vivono in campi profughi. Soffrono per insicurezza, scarso sviluppo economico, liti per i terreni. Tutte condizioni che hanno molto limitato finora l'intervento delle agenzie umanitarie perché, pur essendo un'area molto povera, è flagellata da raid di membri dell'etnia *Fulani*.

Il 55% della popolazione rifugiata è composta da bambini, il 65% di loro non va a scuola, in particolare le bambine.



Suor Ursula chiede il sostegno di **Cuore Amico** per consentire a 150 bambini rifugiati, per la maggior parte orfani, di frequentare la scuola. Accedendo almeno all'istruzione elementare potranno così avere una prospettiva migliore di vita.

Per sostenere l'istruzione
di ogni bambino occorrono

materiale didattico	10 euro
uniforme	35 euro
libri	25 euro

Possiamo dare una mano?

Il vecchio asilo diventerà un oratorio!

L'Operazione Mato Grosso e i bambini campesini di Ticllos, in Perù, hanno un sogno: costruire il nuovo oratorio dalle macerie di un vecchio asilo.

di M. Sacchi

Dare vita a un Oratorio ristrutturando un vecchio asilo. È un passaggio di testimone meraviglioso il progetto di **Paola Federici, missionaria volontaria dell'Operazione Mato Grosso** che opera nella Parrocchia *San Pedro* di Ticllos, e di bambini, giovani e catechisti dell'*Oratorio de Los Andes Don Bosco*.

Loro desiderio è la realizzazione di un grande salone dove svolgere le attività di catechesi, di preparazione dei bambini ai sacramenti e, per i giovani, di formazione e incontro con Dio.

Alcune stanze, inoltre, ospiteranno un dormitorio che potrà accogliere provvisoriamente coloro che arrivano dai villaggi più lontani. Tutto questo, al momento, viene svolto presso alcune classi della scuola, spazi oggi inadeguati alle esigenze della comunità.

«L'Oratorio è il cuore della missione dell'Operazione Mato Grosso ed è attraverso i bambini che si apre la prima porta alle famiglie campesine delle Ande», racconta Paola.



Tiro alla fune. Uno dei giochi preferiti dai bambini dell'oratorio di Ticllos

«Grazie ai bimbi che gravitano intorno all'Oratorio abbiamo così la concreta occasione di aiutare le famiglie più povere, per cercare di dare loro un aiuto».

In occasione della **Giornata Mondiale del Bambino**, sosteniamo insieme questa necessità: daremo nuova vita a tante vite!

A quest'opera vorremmo
donare **10 mila euro**



Un sacco di cemento
costa **10 euro**



PAOLA, da 26 anni volontaria in Perù, ci spiega come il nuovo salone con dormitorio per bambini e bambine che arrivano in parrocchia dai villaggi più remoti permetta loro di prepararsi a ricevere i sacramenti. Ascoltiamola **attivando il codice QR** o su **www.cuoreamico.org/video**

Pane, acqua e cure per la gente di Guariba

L'appello di monsignor Neri José Tondello, vescovo della Diocesi di Juína, per una parrocchia del Mato Grosso ai piedi dell'Amazzonia. Serve tutto perché la miseria è grande, e le vittime sono soprattutto i bambini.

di P. Ferrari

La parrocchia *Senhor Bom Jesus* di Guariba si trova a 500 km da Juína, nello Stato del Mato Grosso, ai piedi dell'Amazzonia: un tesoro molto speciale ma molto vulnerabile, messo a rischio dal disboscamento e dalle attività di estrazione illegali. Il risultato è invasione delle terre indigene, conflitti agrari, violenza nelle campagne, povertà, fame.

Un mare di bisogni che monsignor Tondello racconta così:

«Quest'anno ho toccato con mano una vulnerabilità sociale che non avevo mai visto in tutta la mia vita. I poveri si nascondono in periferia: persone completamente abbandonate, senz'acqua e vittime di una sanità molto fragile. Quando sono andato a Guariba in occasione delle celebrazioni pasquali, Gesù mi ha portato a casa di una mamma di 26 anni con 7 figli, abbandonata dal marito il giorno prima.

Tutto questo mi spaventa perché ho la sensazione di non sapere da dove cominciare di fronte a così tante esigenze, a partire dalla fame dei bambini».



Mons. Tondello

Possiamo aiutarlo noi?

Il nostro contributo per Guariba sarà il modo per dare loro da mangiare, aiutarli a procurarsi acqua potabile e a curarsi. È la pratica, antica come la nostra fede, delle opere di carità.

Doniamo per ogni famiglia

kit alimentare	200 euro
medicines	50 euro
acqua potabile (30 litri)	20 euro



Mons. **JOSÉ TONDELLO** porta la sua testimonianza tra la gente di Guariba nel video che potete vedere **attivando il codice QR** o su www.cuoreamico.org/video



Una mucca per riscattarsi

Una mucca può costituire un punto di partenza per il riscatto di donne povere o vedove. Padre S. Britto Jeybalan chiede aiuto a Cuore Amico per acquistarle.

di F. Tagliaferri

La Diocesi di Sivagangai, nello Stato del Tamil Nadu, è molto attiva nel promuovere interventi in alcune zone del territorio in cui vi sono situazioni di marginalità sociale molto elevate. **Uno dei principali settori d'intervento è la promozione della donna, la cui condizione è molto spesso caratterizzata da povertà e fragilità sociale.**

Nel villaggio di Therkukeeranoor, in particolare, vi sono molte madri di famiglia tra i 30 e i 44 anni, di cui alcune vedove e con genitori o parenti anziani da sostenere, che vivono in stato di profonda deprivazione socio-economica a causa della loro appartenenza a caste molto basse e, anche, perché donne. Queste situazioni di vulnerabilità si sono aggravate in seguito all'epidemia di Covid-19. Per questo **padre S. Britto Jeybalan** vorrebbe aiutarle a sostenersi e a mantenere le loro famiglie.



Una donna si prende cura di alcune mucche

Sapendo che in quella zona c'è una forte richiesta di latte fresco, latticini e prodotti caseari, **assegnando a ogni donna la somma necessaria per acquistare una mucca si può dare loro un'importante entrata economica e il riscatto sociale di cui hanno bisogno.**

Alla consegna della mucca è previsto un corso di formazione per apprendere le tecniche di base dell'allevamento.

**Aiutiamo 10 donne
donando a ciascuna**



**una mucca da latte
300 euro**



Sguardi di speranza

per i poveri

Tutelare la dignità dei poveri: è questo il grande progetto di padre Audace che a Rusamaza desidera aiutare le famiglie più bisognose del villaggio.

di M. Sacchi

In questo mese in cui si celebra la **Giornata Mondiale del Poveri**, Papa Francesco esorta ognuno di noi a

«non distogliere lo sguardo dal povero»

(Tobia 4,7).

Ce lo ricorda anche **padre Audace Nzopharushu**, parroco di Rusamaza in Burundi, dove la povertà dilagante è una sfida quotidiana. Il Burundi, infatti, è uno tra i Paesi più poveri al mondo: oltre il 70% della sua popolazione sopravvive con meno di 2 dollari giornalieri.

Nel villaggio di Rusamaza, che conta oltre 23 mila abitanti, **la Caritas parrocchiale è già impegnata nella sensibilizzazione dei cristiani all'aiuto dei più bisognosi**, nel sostegno delle rette scolastiche ai bambini provenienti da famiglie indigenti e nella raccolta di offerte, alimenti e vestiti da destinare ai più poveri.

Il progetto che padre Audace e la Caritas desiderano portare avanti è quello di donare due conigli a ciascuna delle oltre 300 famiglie più bisognose del villaggio, così da incoraggiare piccoli allevamenti e assicurare il cibo necessario per l'autosostentamento a chi non ha nulla.

Inoltre, verranno acquistati una ventina di piccoli appezzamenti di terreno sui quali costruire venti casette da donare ai nuclei familiari più poveri, cosicché possano avere un tetto sotto cui vivere e la possibilità di condurre un'esistenza dignitosa.

«Beato chi ha cura del povero»

ci sprona il Salmo 41



Padre Audace ha bisogno di noi!

3 euro
coppia di conigli

700 euro
un lotto di terreno

350 euro
una casetta



Energia dal sole

per l'ospedale di Lubumbashi

Il **Centre Hospitalier Chiara Lubich** svolge un servizio fondamentale per una popolazione che non avrebbe accesso altrimenti alla sanità. Si chiede il potenziamento dei pannelli solari per le nuove esigenze energetiche.

di P. Ferrari

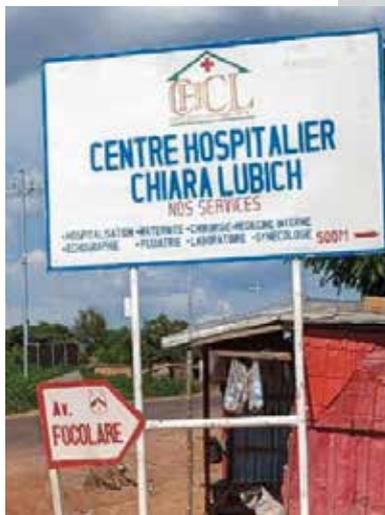
Ha iniziato a funzionare nel settembre del 2020 ed è l'unico vero ospedale nel raggio di chilometri. A realizzarlo a Lubumbashi, nella Repubblica Democratica del Congo, un gruppo di missionari collegati al **Movimento dei Focolari**, guidati da **Maria Pia Redaelli**, un'infermiera che da oltre vent'anni svolge il suo servizio in Africa.

Lubumbashi è la capitale della provincia sudorientale dell'Alto-Katanga, una regione tra le più prospere di giacimenti minerali, ma tra le più povere del Paese. Il **Centre Hospitalier Chiara Lubich** ha una capacità di 40 posti letto e un reparto di maternità con 8 posti.

«Dopo tre anni possiamo dire che l'ospedale sta andando bene». Racconta Maria Pia: «C'è stato uno sviluppo delle prestazioni; abbiamo cominciato con un centinaio di consultazioni al mese e ora siamo a una media di 560. Ogni mese nascono circa 27 bambini e abbiamo numerose richieste di consultazioni prenatali. Lo scorso anno, anche grazie al vostro aiuto, siamo riusciti ad acquistare un apparecchio di radiologia».

Il Chiara Lubich è un presidio fondamentale per la salute della gente.

Il Chiara Lubich è un presidio fondamentale per la salute della gente.



E, per sostenersi, vorrebbe sfruttare anche un bene che

in Africa non manca: il sole.

«Non avendo sul posto un'altra fonte di energia elettrica vorremmo potenziare i pannelli fotovoltaici, perché il nostro fabbisogno energetico è aumentato rispetto all'inizio».

Al Chiara Lubich occorrono

10 pannelli solari
200 euro/cad

5 batterie 600 euro/cad

10 supporti per pannelli e cavi
100 euro /cad

quadro elettrico
1.000 euro



Il diritto alla salute mentale

Per la salute mentale di chi vive in strada suor Alina, delle Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù, combatte ogni giorno.

di L. Giacomuzzi

A Kinshasa, nella popolosissima capitale della Repubblica Democratica del Congo, la congregazione delle **Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù** (fondate nel 1881 in Francia e ora presenti in 27 Paesi nel mondo) ha aperto *Telema*, il centro di salute mentale della regione che accoglie circa 450 pazienti al giorno, per cure e consultazioni.

Questo centro sanitario è l'unico riferimento per la sensibilizzazione, l'informazione e la cura dei malati di mente a Kinshasa e nelle province vicine.

All'interno è presente anche una vecchia farmacia, particolarmente importante per la cura dei malati di mente che vivono in strada. La malattia mentale infatti in Congo è purtroppo ancora oggi oggetto di pesanti stigmatizzazioni e discriminazioni: i malati di mente sono considerati maledetti e non possono essere curati.

Per questo vengono abbandonati dalle loro famiglie e si ritrovano a vivere in strada, senza cure e cibo. Questo stato di totale abbandono riguarda soprattutto i bambini, molto spesso solo epilettici.



Suor Alina, Superiora delle Suore Ospedaliere

Suor Alina attraverso il centro *Telema* e la sua farmacia, si prende cura proprio di questi malati. Li accoglie, li visita, dà loro cibo e medicine. Molto spesso li ospita il tempo necessario affinché le cure facciano effetto, cercando nel frattempo di toglierli dalla strada. **Tutto gratuitamente.**

Per poter continuare nella sua opera ha bisogno di un contributo per l'alimentazione dei malati e per la sistemazione dei locali della farmacia. Vorrebbe acquistare anche due frigoriferi, in modo da conservare più a lungo i medicinali necessari per i suoi piccoli pazienti.

Possiamo donare

un pasto **3 euro**

un farmaco **10 euro**

due armadi frigorifero
800 euro/cad

per sistemare la farmacia
servono **7 mila euro**



Rita, ospite del Centro *Telema*



SOSTENERE I BAMBINI A DISTANZA

è qualcosa di grande perché...

...Potrai garantire loro l'accesso alla scuola e assicurare cibo, cure mediche e una possibilità concreta di costruirsi il proprio futuro.

...Permetterai loro di crescere nella propria famiglia e di diventare adulti capaci di migliorare la comunità in cui vivono.

Con l' **adozione a distanza** si può seguire la bambina o il bambino durante il periodo della scuola.

Sostenendo una **adozione a distanza** in qualsiasi parte del mondo, **Cuore Amico** ti fornirà un aggiornamento periodico, con fotografie, pagelle, lettere o disegni e le notizie della piccola vita che grazie, al tuo aiuto, avrà la possibilità di crescere.

Per info: tel. 030 3757396
www.cuoreamico.org/sostegni

Adotta a distanza
offrendo
25 euro al mese
o **300 euro** all'anno

È anche possibile fare una donazione per questo progetto missionario senza attivare il sostegno a distanza, indicando nella causale "Una tantum".

Per un futuro migliore

di A. Nascosto

Ivohibe è un paese di circa 2 mila abitanti, situato in una zona montagnosa della regione dell'Ihorombe, nella zona sud - est del Madagascar. Si trova a 110 km dalla città più vicina, Ihosy, ma per arrivarci in macchina ci vogliono circa 9 ore di viaggio, perché la strada è molto dissestata e durante il periodo delle piogge si resta facilmente isolati.

Una volta arrivati a Ivohibe ci si trova dinanzi a una comunità di suore molto attiva, perché le **Nazarene**, che sono qui dal 1969, si occupano di tante cose.



Hanno un dispensario che è aperto ogni giorno: le persone vengono a piedi da molto lontano per farsi curare. Per insegnare catechesi ai giovani si recano spesso nella foresta e aiutano molte famiglie a sfamarsi consegnando ogni settimana un sacco di riso.

«Si tratta di piccole attività quotidiane che, però, riempiono i giorni e fanno della vita un'offerta a Dio e ai fratelli», ci scrive **suor Albertine**, superiora della comunità.

«La nostra preoccupazione più grande è promuovere l'istruzione per assicurare un futuro migliore alle nuove generazioni. Nella scuola, frequentata da 160 bambini, copriamo a 40 di loro le spese di retta scolastica e il cibo. Nel ringraziarvi per quello che già fate vi chiedo di continuare a sostenere questi bambini, affinché abbiano un futuro migliore dei loro padri.

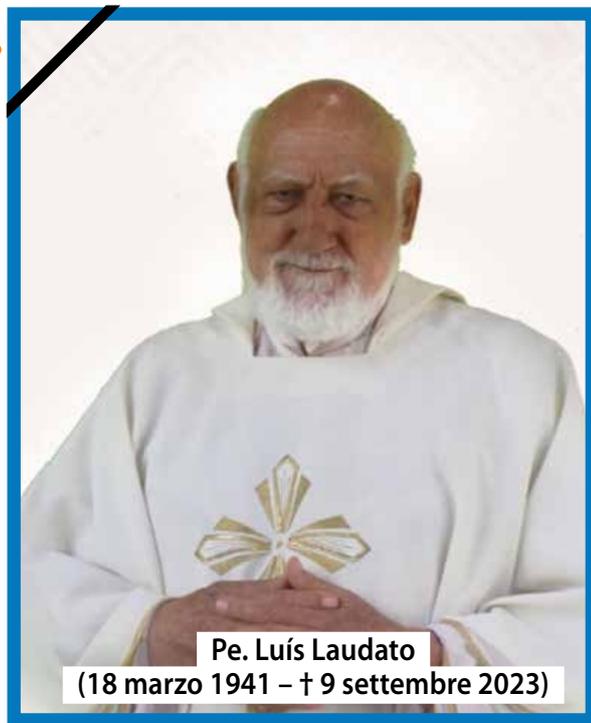
E colgo volentieri l'occasione per augurare a tutti voi Buon Avvento e Buon Natale. L'amore di Gesù riscaldi i nostri cuori e ci doni gioia e pace!»





Pe. Luís Laudato

Ricordando l'opera di pe. Luís, sacerdote salesiano venuto a mancare recentemente, mons. Flavio Giovenale ripercorre la storia della nascita del Centro *Madonna della Luce* a Manaus, alla cui edificazione l'Associazione *Carlo Marchini* collaborò in modo determinante.



Pe. Luís Laudato
(18 marzo 1941 – † 9 settembre 2023)

Pe. Luís Laudato nella sua vita ha sempre dimostrato grande zelo e amore per i popoli dell'Amazzonia.

A Manaus si divideva tra l'insegnamento della filosofia, l'impegno come parroco e l'attività di missionario tra gli indigeni Yanomami.

È stato nel suo lavoro come parroco che la sua storia si è incrociata con l'**Associazione Carlo Marchini**. Negli anni '90 la sua parrocchia, dedicata a San Giuseppe Artigiano, aumentava a vista d'occhio perché, a centinaia, le famiglie indigene provenienti dalle foreste e dai fiumi si insediavano in periferia occupando terreni e costruendo capanne e baracche, alla ricerca di condizioni migliori di vita.



Il Centro sociale
Nossa Senhora da Luz di Manaus

Si generavano così delle grandi favelas come il *Zumbi dos Palmares*, considerato il peggiore tra i quartieri per le tristi condizioni di chi vi lo popolava. Allora pe. Luís, per dare speranza al popolo immerso nel buio della miseria umana e spirituale, ideò un centro sociale che volle dedicare alla "*Madonna della luce*".

E grazie all'**Associazione Carlo Marchini**, che aiutò molto, il pe. Laudato ha "*dato luce*" a tante famiglie e ai loro figli spesso lasciati da soli in casa senza cibo, senza assistenza, senza scuola, perché i genitori erano al lavoro o in cerca di lavoro. Il Centro ha dato loro sicurezza, alimentazione, educazione e l'esperienza di essere amati.

Adesso sono insieme, il giovane Carlo Marchini, il pe. Laudato e tanti benefattori che sono già partiti da questo mondo. E noi?

Noi continuiamo la nostra missione qui su questa terra perché la luce deve continuare a brillare e la vita deve continuare a fiorire.

Grazie pe. Luís Laudato.
Grazie Associazione Carlo Marchini!

Mons. Flavio Giovenale
Vescovo di Cruzeiro do Sul

Sostegno a distanza

Tante e tanti sono ancora le bambine e i bambini brasiliani privi di tutto o che vivono in condizioni disagiate. Per questo, l'impegno dell'Associazione *Carlo Marchini* continua. Chi volesse condividere l'obiettivo di aiutare la loro crescita e la loro educazione può aderire ai progetti attivi.

Per info: 030 3757396
www.carlomarchinionlus.it





Chiesa della Natività della Theotókos (Ucraina)

Salutiamo con
questo numero
la Chiesa di
Sambir, che ci ha
accompagnato
per il 2023.

Per chi lo desidera
sono ancora
disponibili
le pagelline
con la preghiera.

Santa Messa quotidiana

Ogni anno *Cuore Amico* fa celebrare la Santa Messa quotidiana, secondo le intenzioni dei benefattori e per i loro defunti, presso un Santuario Mariano. Per il 2023 è stata scelta la Chiesa della Natività della Theotókos di Sambir in Ucraina.

Salutiamo in questo numero la Chiesa della Natività della Theotókos di Sambir ricordando il 21 novembre, la festività della *Presentazione della Beata Vergine Maria al Tempio*.

Celebrata anche dai credenti ortodossi, per i quali è una ricorrenza importante, ricorda, secondo la tradizione, il giorno in cui Maria, ancora bambina, al tempio di Gerusalemme viene offerta a Dio, divenendo modello di ogni anima che si consacra al Signore.

Nello stesso giorno, a Venezia, si celebra anche la festa di *Maria Madonna della Salute* che trae origine dal voto fatto dal Doge, nel 1630, di erigere un tempio dedicato alla Madonna se la città fosse sopravvissuta al diffondersi dell'epidemia di peste che aveva colpito tutto il nord Italia. Così fu e, individuata la zona, venne eretta una basilica inaugurata nel 1687.

Affidandosi a Dio che a tutto provvede, spesso l'impossibile diventa possibile per chi crede e, con fiducia, chiede l'intercessione di Maria, Madre di Gesù e Madre nostra.

Preghiera alla Madonna della Salute:

Vergine Santissima,
da noi venerata
sotto il titolo di
Madonna della Salute,
ottienici da Dio
la sanità dell'anima
e del corpo,
affinché, purificati
da ogni colpa

e rinvigoriti
nelle membra,
possiamo sempre
meglio a Lui servire
in tutti i giorni
della nostra vita,
così da meritare
il premio eterno.

Amen.



AVVISI PER I BENEFATTORI

730 PRECOMPILATO

Affinché l'Agenzia delle Entrate possa elaborare in modo esatto la dichiarazione dei redditi tramite il servizio del 730 precompilato, *Cuore Amico* invierà all'amministrazione fiscale, entro il 28 febbraio 2024, i dati identificativi dei donatori che hanno effettuato erogazioni liberali nell'anno d'imposta 2023 tramite banca, ufficio postale o altri sistemi di pagamento tracciabili (carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari e circolari). Occorre trasmettere, per ogni donatore, nome, cognome, codice fiscale e importo versato. Non potranno essere inviati dati incompleti e, per questo, **invitiamo tutti coloro che fossero interessati, a segnalarci**

con esattezza il proprio codice fiscale entro il 20 febbraio 2024 (via email a: segreteria@cuoreamico.org; per telefono allo 030 3757396).

AGEVOLAZIONI FISCALI

Per consentire ai donatori di usufruire delle agevolazioni fiscali previste per le erogazioni liberali fatte a favore di Onlus, la nostra Associazione emette una dichiarazione relativa ai versamenti effettuati durante l'anno. Per agevolare l'emissione della dichiarazione **invitiamo i benefattori a comunicarci il proprio codice fiscale** specificando, per quanto riguarda i nuclei familiari o i cointestatari dello stesso indirizzo, chi sia il soggetto da indicare nella dichiarazione.

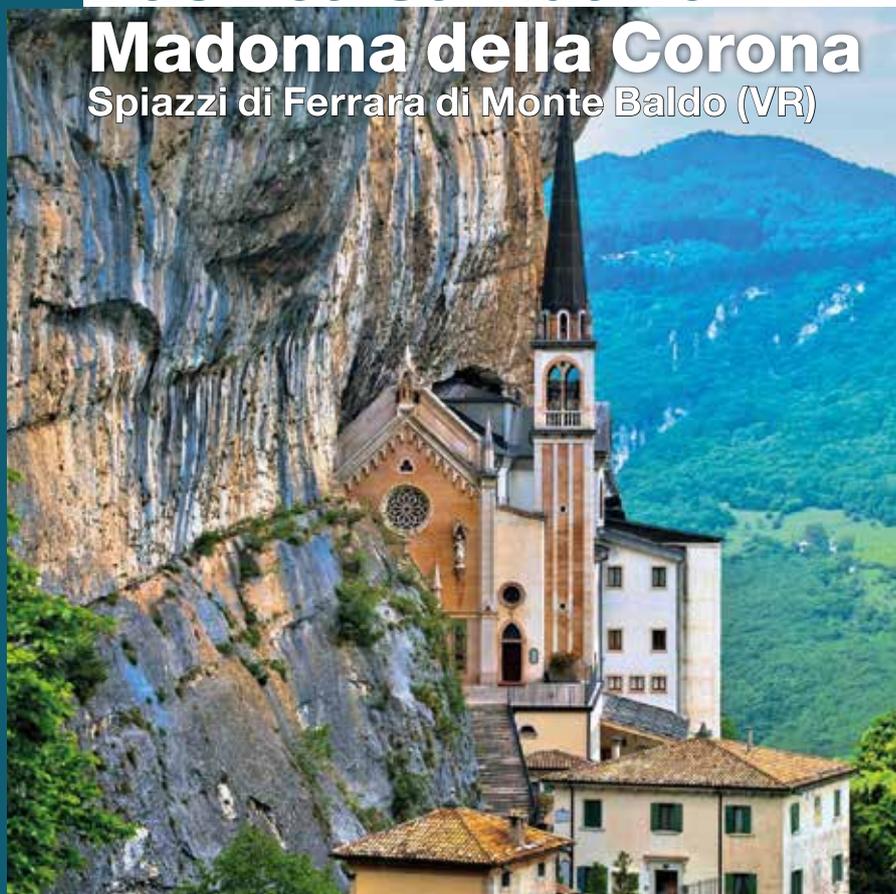


click e dona

Codice 105899

Basilica Santuario

Madonna della Corona Spiazzi di Ferrara di Monte Baldo (VR)



**Regina del Rosario,
ridesta in noi il
bisogno di pregare e
di amare.**

**Regina della famiglia
umana, mostra ai
popoli la via della
fraternità.**

**Regina della pace,
ottieni al mondo
la pace.**

Papa Francesco

A tutti coloro che manderanno a Cuore Amico un'offerta per le Sante Messe in questo Santuario verrà inviata la nuova pagellina con la preghiera.



ACUORE AMICO

INFORMA

PER LE VOSTRE DONAZIONI

LA DONAZIONE VA INTESTATA A:

ASSOCIAZIONE "CUORE AMICO - FRATERNITÀ ONLUS"

Ente Morale - Dec. Ministro dell'Interno 15.10.96,
iscritta al registro delle persone giuridiche al n°365 Prefettura di Brescia
Viale Stazione 63 - 25122 Brescia - Italia | Tel. 030 3757396 | info@cuoreamico.org

➤ **CONTO CORRENTE POSTALE** ➤ N. 64405897 (allegato alla rivista)

➤ N. 10855252

➤ **BONIFICO BANCARIO**

➤ **BANCA POPOLARE ETICA**

	Paese	Cd	Cin	Abi	Cab	N. Conto Corrente
IBAN	IT	19	N	05018	11200	0000 1001 8307

➤ **CASSA PADANA**

	Paese	Cd	Cin	Abi	Cab	N. Conto Corrente
IBAN	IT	27	K	08340	11200	000 000 952 288

➤ **UNICREDIT**

	Paese	Cd	Cin	Abi	Cab	N. Conto Corrente
IBAN	IT	02	Z	02008	11233	000 102 236 035

➤ **INTESA SANPAOLO**

	Paese	Cd	Cin	Abi	Cab	N. Conto Corrente
IBAN	IT	59	B	03069	11237	100 000 017 420

➤ **ASSEGNO BANCARIO NON TRASFERIBILE**

DONATE ANCHE CON

CARTA DI CREDITO

o **PAYPAL**

sul sito

www.cuoreamico.org

o telefonando allo

030 3757396

5 PER MILLE

Sul modello di
dichiarazione dei redditi
indicando il nostro

C.F.: 98057340170

LASCITI E DONAZIONI: L'associazione **Cuore Amico Fraternità Onlus** è eretta Ente Morale dallo Stato Italiano con decreto del Ministero dell'Interno in data 15.10.1996 e pertanto può ricevere legati ed eredità. Lasciti o donazioni testamentarie aiutano i missionari a promuovere progetti in ambito pastorale, sociale, sanitario e scolastico nei Paesi più poveri.

QUESTE LE FORMULE:

a) **Se si tratta di un legato di beni mobili** "...revoco ogni mia precedente disposizione e lascio all'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus, istituita il 04/09/1980 con sede a Brescia C.F. 98057340170, a titolo di legato la somma di... o titoli, ecc. per i fini istituzionali dell'Ente".

b) **Se si tratta di un legato di beni immobili** "...revoco ogni mia precedente disposizione e lascio all'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus, istituita il 04/09/1980 con sede a Brescia C.F. 98057340170, l'immobile sito in... per i fini istituzionali dell'Ente".

c) **Se si tratta di nominare erede di ogni sostanza l'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus**
"Io sottoscritto ___ nato a ___ nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mia precedente disposizione. Nomino mio erede universale l'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus, istituita il 04/09/1980 con sede a Brescia C.F. 98057340170, lasciandole quanto mi appartiene a qualsiasi titolo, per i fini istituzionali dell'Ente" (luogo e data) (firma per esteso).

N.B.: Il testamento deve essere scritto per intero di mano propria dal testatore.

